

LE IMPRESE IN MARE

Dalla Sardegna alla Corsica, a nuoto

Hanno percorso i 17 chilometri che separano le due isole

FORLÌ. Due forlivesi entrano nelle Bocche di Bonifacio, percorrendo a nuoto la distanza fra Sardegna e Corsica. Emanuele Pini e Massimiliano Simone si sono regalati un sabato differente e sicuramente originale.

Insieme ad altri 15 appassionati si sono immersi in mare alle 5.30 del mattino a Santa Teresa di Gallura e hanno raggiunto dopo 5 ore di nuoto Faro Pertusato in Corsica.

La società. Un'esperienza possibile grazie al Nal (associazione sportiva Nuoto in acque libere), nata a Castrocaro Terme per l'impegno di Alessandro Pilati, un bolognese che vive in Romagna, per amore, da 8 anni. Ha, infatti, sposato nel 2008 la castrocarese Annabella e sono venuti a vivere nel Forlivese. Pilati, con un passato da pallanuotista nella "Rari Nantes" si è appassionato al nuoto in laghi ed in mari. Il Nal è diventato il punto di riferimento per tantissimi nuotatori provenienti da tutta Italia.

La sfida. Così, nello scorso fine settimana, si sono trovati in 17 per sfidare le acque che separano l'isola italiana da quella francese, circa 17 chilometri. Ben 13 hanno concluso la fatica mentre 4 si sono ritirati stremati.

L'assessore di Rocca Emanuele Pini e Massimiliano Simone

Durante la traversata si sono formati diversi gruppi di nuotatori che hanno proceduto con diversa andatura, ma grazie alla sinergia tra la Capitaneria del porto "La Maddalena" e l'assistenza del circolo nautico "Amici del Mare" con a capo Stefano Grassi, si è garantita la sicurezza ad ogni nuotatore. Per primo è arrivato alla spiaggia corsa Marco Bovi in 4 ore 14 minuti (con muta), secondo Alessandro Piovesan in 4 ore 16 minuti, terza Elisa Faggi in 4 ore 16 minuti. Pini ha chiuso in 5 ore e 15' e Simone in 5 ore e 25', facendo in pratica la traversata insieme.

Il racconto. Pini, 35 anni, è anche assessore comunale a Rocca San Casciano, ha scoperto il nuoto libero 5 o 6 anni fa: «Conoscendo Alessandro ho iniziato a nuotare in mare. Lui ha una passione sfrenata: ho conosciuto



lui e mi sono appassionato. Vedi la natura da un punto di vista diverso. Vedere un'alba mentre nuoti in mare, fra le correnti, con 800 metri d'acqua sotto di te, con il silenzio che ti circonda è fantastico. Raggiungere una meta con le tue sole forze e sentirti in sinergia con la natura è veramente bello. Siamo partiti alle 5.30 di mattina con una lucina legata agli occhiali ed una seconda nella piccola boa che ci trasciavamo dietro. Siamo avanzati seguendo 4 gommoni e un accompagnatore in kayak ogni due nuotatori. Dopo un'ora e mezzo ha albeggiato ed è stato stupendo. Nella seconda

parte di tragitto si sono alzate le onde. E' stato impegnativo, soprattutto l'ultimo pezzo con corrente contraria». Massimiliano Simone, 50 anni, è approdato al nuoto libero solo da un paio di anni. «Ho iniziato a nuotare che avevo 20 anni - racconta - e l'ho sempre fatto in piscina fino a due anni fa. Poi dallo scorso anno ho iniziato a cimentarmi in acque libere, partecipando a tre manifestazioni: una nel naviglio al Milano di 21 chilometri, la seconda ad Ancona di 17 e la terza a Savona divisa in due percorsi di 3 e di 5 chilometri. Quest'anno ne voglio fare 11 e ne mancano due (a Savona e ma-

ratona a tappe in Marocco, 30 chilometri in 4 tappe). Ho scoperto questo mondo conoscendo Pilati. Il fascino deriva dal contatto con la natura e dal sentirsi in sintonia con se stessi. Una volta vinte le paure date dall'acqua profonda o da insidie immaginarie uno si cimenta e ci prende sempre più gusto. La prova più massacrante in Spagna: quasi 9 ore per 32 chilometri. La mia andatura è tre chilometri all'ora».

Nal. «Sono tecnico, allenatore e nuotatore del Nal - racconta Pilati - che nasce nel 2009 per aiutare le persone interessate a questa specialità e per essere un punto di riferi-



Emanuele Pini (a sinistra) e Massimiliano Simone; a destra un tratto del percorso

mento di atleti ed amatori. Possiamo aiutare a migliorarsi o a scoprire il nuoto in acque libere, creando appuntamenti aggregativi e sociali. Il primo obiettivo è insegnare alla gente a fare sport senza farsi male. La maggior parte spesso inizia senza avere le necessarie conoscenze. Questo non accade solo nel nuoto ma anche nel ciclismo e nella corsa. Non ho nuotato sabato, ma dovevo seguire 17 persone». Gli altri partecipanti alla traversata sono stati: Francesco Bardazzi, Stefano Caleffi, Filippo Faggioli, Andrea Crovetto, Marco Galli, Marco Gradi, Gabriele Lombardi, Gian Luca Manunza, Lorenzo Massai, Leonardo Meoni, Maria Eleonora Sassi e Stefano Tatano, provenienti da Forlì, Mantova, Pescara, Prato, Rimini, Treviso e Verona.

Matteo Miseroocchi

Subacquea. Stabilito il primato col maggiore numero di persone che hanno aderito

Immersione notturna da Guinness

La Sottacqua Diving School di Forlì ha partecipato al record

FORLÌ. La Sottacqua Diving School di Forlì torna nel Guinness dei primati. Lo scorso anno la società aveva contribuito con i suoi soci al record mondiale della catena umana subacquea più lunga al mondo (173 sub), nei giorni scorsi si è ripetuta con un'impresa altrettanto spettacolare.

Nello specifico si è trattato dell'immersione notturna con il più alto numero di partecipanti, ben 133 subacquei, venuti da tutta Italia, che hanno sfidato vento forte e mare lungo per immergersi nelle acque antistanti la spiaggia di Seccheto, all'isola d'Elba. Ad organizzare lo spettacolare evento è stata l'agenzia didattica Raid Italia. Anche una sessantina di sub della Sottacqua Diving School, società presieduta da Raffaele Arpaia, ha partecipato all'impresa da Guinness. Distribuiti in 10 gruppi da 15 persone ciascuno, i subacquei hanno percorso, uno dopo l'altro, una linea stesa su un fondale di circa 3 metri, illuminata da luci stroboscopiche. Tutto sotto l'occhio di video operatori subac-

quei che riprendevano il tutto per testimoniare la mole dei partecipanti, contraddistinti da un numero. Un drone ha ripreso il tutto dall'alto, rendendo spettacolare la

notte illuminata dalle torce dei sub davanti alla spiaggia. Dopo mezz'ora i 133 sub sono riemersi ed è stato possibile fissare il record da Guinness. Un'impresa anche con finalità benefiche in quanto per partecipare alla manifestazione era necessario versare una quota, parte della quale gli organizzatori hanno devoluto all'associazio-

ne Susan Komen Italia, che da anni è impegnata nella lotta al tumore del seno. Domenica scorsa, poi la Sottacqua Diving School ha partecipato a Bologna al raduno dei sostenitori dell'associazione per testimoniare l'impegno e consegnare la donazione.

La Sottacqua Diving School, che ha sede in viale dell'Appennino,



A sinistra il gruppo della Sottacqua Diving School di Forlì; sopra le torce che illuminano la notte all'isola d'Elba durante il record

141, è tra i più numerosi d'Italia, conta circa 250 soci, non solo a Forlì, ma anche a Lugo e Ravenna dove vengono utilizzate le strutture natatorie oltre a quella di via Turati. Proprio a Forlì, il prossimo martedì 4 ottobre, con inizio alle 20.30, la società presenterà i nuovi corsi sub che partiranno nelle prossime settimane. Un modo per avvicinare anche i novizi a questa disciplina che regala tante emozioni, ma ora anche un posto dritto nel prestigioso Guinness dei primati.